

ECO:nomia

Come costruire e conservare il capitale ambientale

di Stefano Vergine

Non solo eolico e solare. Tra le fonti energetiche rinnovabili che mostrano un grande potenziale di sviluppo si fa sempre più strada la geotermia. In Italia la si sfrutta ancora poco, gli ultimi dati mostrano che solo lo 0,6% del totale annuo di energia consumata nel Paese è stato ricavato dal calore della terra. Secondo Giancarlo Passaleva, presidente dell'Unione Geotermica Italiana, «ciò dimostra che c'è un campo aperto enorme per l'utilizzo del calore geotermico, soprattutto per ciò che riguarda la climatizzazione degli edifici». L'esempio arriva dall'Islanda, dove la geotermia permette oggi di riscaldare l'85% delle case. Certo il territorio islandese, ricco di risorse idrotermali, ha of-

La geotermia è una fonte rinnovabile ancora poco utilizzata in Italia ma le previsioni per i prossimi anni sono di forte crescita. Lo dimostrano anche i numeri di E.Geo che, nata nel 2007, punta all'utile già per quest'anno

Quel tesoro sta sotto terra

PREVISIONI DI CRESCITA DEGLI USI DIRETTI DEL CALORE GEOTERMICO ENTRO IL 2020

	PRIMO SCENARIO			SECONDO SCENARIO		
	Potenza installata MWt	Calore usato TJ/anno	Risparmio di petrolio Tep	Potenza installata MWt	Calore usato TJ/anno	Risparmio di petrolio Tep
2006	650	8.000	192.000	650	8.000	192.000
2020	4.000	50.000	1.200.000	6.000	75.000	1.800.000
2007-2020	-	14%	-	-	17%	-

ceda siedono anche Chicco Testa e Vincenzo Cannatelli), controlla l'80% di E.Geo, società dedicata alla progettazione, installazione e gestione di impianti geotermici. Il bilancio 2008 di E.Geo verrà pubblicato a marzo, ma da quanto risulta a *Mf-MilanoFinanza* il fatturato dovrebbe essere compreso tra 1,3 e 1,5 milioni, con utile vicino al break even e ordini acquisiti nel 2008 per circa 3,5 milioni. I risultati sono frutto dei 24 progetti realizzati in varie città

ferto grandi possibilità di sviluppo a questo tipo di tecnologia.

In Italia le zone più promettenti sotto questo profilo sono la Toscana (celebre la centrale di Lardarello) e il Lazio, anche se gli esperti concordano sulle potenzialità di regioni come Lombardia, Trentino, Veneto, Sicilia e Sardegna. «Un terzo del territorio italiano è interessato da una significativa circolazione idrica sotterranea. Tutto il resto del sottosuolo presenta un flusso di calore costante», spiega Umberto Puppini, membro del Consiglio Nazionale dei Geologi. Quando si parla di geotermia bisogna distinguere tra quella ad alta temperatura, che produce energia elettrica, e quella a bassa entalpia (in soldoni a temperature basse e costanti) capace di creare energia termica.

Quest'ultima tecnologia finora è stata sviluppata soprattutto in Svizzera e Svezia, ma negli ultimi tempi anche lo Stivale sembra essersi finalmente accorto delle sue straordinarie potenzialità. Nella sola provincia di Milano il numero dei permessi richiesti nel 2008 ha superato quota 100. Tra questi c'è quello presentato da Ikea, il colosso svedese dell'arredamento che ha installato presso la sede di Corsico un impianto geotermico a bassa entalpia, capace di fornire al centro commerciale aria calda d'inverno e fredda d'estate. Sempre Ikea ha deciso di realizzare un impianto simile a Parma, e anche di questo progetto si parlerà al convegno dedicato alla geotermia organizzato per il 6 febbraio prossimo nella città emiliana. L'appuntamento si chiama *Il calore della terra: una risorsa da valorizzare*.

Un altro importante progetto che sfrutterà le risorse geotermiche è

I RISULTATI DI E.GEO

In milioni di euro

	Fatturato	Ordini acquisiti	Utile ante imposte
2008	1,3-1,5	3,5	Break even
Previsioni 2009	4	4-5	500 mila

Il bilancio ufficiale 2008 verrà presentato a marzo; i dati riportati in tabella non sono definitivi

quello del nuovo Pirellone. La nuova sede della Regione Lombardia, i cui lavori sono stati affidati al Consorzio Torre (controllato da Impregilo), si avvarrà di un impianto geotermico.

E ancora in Lombardia, a Milano, A2A ha avviato un piano di sviluppo di impianti da realizzare in cinque sedi di proprietà (Canadese, Gonin, Ricevitrice Nord, Bovisa e Famagosta), oltre a quello previsto per il nuovo quartiere di Santa Giulia.

Più in generale, gli impianti geotermici rappresentano un'opportunità importante per l'Italia non solo perché sfruttano una fonte energetica eco-sostenibile, «la geotermia non rilascia nell'atmosfera sostanze inquinanti e biossido di carbonio», ma anche perché «non dipende da condizioni climatiche, stagionali o dalle ore della giornata», spiega Sergio Chiesa, membro del Cnr.

Dal punto di vista economico, il costo maggiore è rappresentato dalla trivellazione: nel 2005 l'energia elettrica prodotta grazie alla geotermia costava fra i 50 e i 150 euro per Megawatt, ma secondo gli esperti del settore il prezzo è desti-

nato scendere fino a 40-100 euro per Megawatt nel 2010 e a 40-80 euro nel 2020.

Uno stimolo per lo sviluppo di queste tecnologie arriva anche dalla normativa in materia. In Italia, per i nuovi edifici e le ristrutturazioni, il decreto legislativo 192 del 2005 prevede l'obbligo di utilizzare le fonti rinnovabili per soddisfare almeno il 50% del fabbisogno di acqua calda prodotta; un obiettivo a cui può contribuire, oltre che il solare termico, anche la geotermia. A ciò si aggiunge la possibilità, con-

fermata nella legge di conversione al decreto anti-crisi, di detrarre fino al 55% delle spese sostenute per la riqualificazione energetica, senza un tetto massimo di spesa.

Le norme nazionali potrebbero contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Unione Europea in tema di politiche ambientali, con l'Italia che entro il 2020 dovrà essere in grado di produrre grazie alle rinnovabili il 17% dell'energia totale. E sotto questo profilo la geotermia potrebbe fare la sua parte. Infatti, secondo le stime presentate durante l'ultimo convegno sulla geotermia, dai 650 Megawatt installati fino al 2006 si dovrebbe arrivare ad una quota compresa tra i 4 mila e i 6 mila entro il 2020. Lo sviluppo di questa tecnologia, oltre che portare vantaggi ambientali, rappresenta anche un'interessante prospettiva di business. Come dimostra il caso ErgyCapital, società quotata a Piazza Affari e controllata dalla Intek di Vincenzo Manes. L'azienda, guidata da Luca D'Agnesi (nel suo

italiane. Le installazioni principali riguardano Milano, Bergamo e Varese, per un valore complessivo di 2,1 milioni, tutti per nuovi complessi residenziali in cui verranno installati impianti a bassa entalpia, in grado di creare energia senza sfruttare direttamente l'acqua di falda. Il progetto più grande riguarda un complesso residenziale di 100 appartamenti a Bovisio Masciago (Milano), con un impianto da circa 300 Kilowatt del valore di 700 mila euro.

«Si tratta della più grande applicazione ad uso residenziale in Italia. Il 2008 è stato il nostro primo anno di attività reale, dopo un 2007 di start-up. Ci siamo concentrati soprattutto sull'acquisizione di commesse e per i risultati ottenuti siamo ora considerati gli attori principali del nascente mercato geotermico italiano», spiega Giovanni Manfroi, amministratore delegato di E.Geo. Nei piani della società il 2009 dovrebbe essere l'anno del primo bilancio in nero. La controllata di Ergycapital prevede un fatturato di oltre 4 milioni di euro e un utile ante imposte di circa 500 mila euro.

Il primo passo è già stato fatto: qualche giorno fa E.Geo ha infatti ricevuto un ordine dalla Ecoappalti per l'installazione di un impianto geotermico da 220 Kilowatt a Borghetto dei Pescatori. L'installazione, del valore di circa 500 mila euro, verrà realizzata sul terreno della cooperativa edilizia Borghetto dei Pescatori, affiliata alla lega Coop, e servirà per fornire energia termica ad 80 appartamenti. Un punto di partenza significativo per raggiungere gli obiettivi prefissati. (riproduzione riservata)

